

Leggete in terza pagina

Milan - Roma 1-1

di MARTIN

Lazio-Udinese 2-1

di ROBERTO FROSI

# l'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Leggete in terza pagina

Diego Ronchini vince il Giro del Lazio ed è campione d'Italia

di ATTILIO CAMORIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 39 (269)

LUNEDÌ 28 SETTEMBRE 1959

IL COMUNICATO CONCLUSIVO SUGLI STORICI COLLOQUI DI CAMP DAVID

## Concordi Eisenhower e Krusciov: ogni sforzo per il disarmo totale

**Intesa di riaprire i negoziati su Berlino allo scopo di giungere ad una soluzione conforme agli interessi della pace - Decisione di risolvere le questioni controverse mediante negoziati e senza l'impiego della forza - Eisenhower restituirà la visita la prossima primavera - Possibile nel frattempo l'incontro al vertice - Krusciov è ripartito stanotte per Mosca**

(DAL NOSTRO INVIATO NEGLI STATI UNITI)

WASHINGTON, 27. — Al termine dei colloqui di Camp David fra il primo ministro dell'URSS Krusciov e il presidente degli Stati Uniti Eisenhower è stato pubblicato il seguente comunicato:

«Il presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS N. S. Krusciov, e il presidente Eisenhower hanno avuto a Camp David un franco scambio di opinioni. Ad alcune di queste conversazioni hanno partecipato il segretario di Stato americano Herter e il ministro degli Esteri sovietico Gromiko, e altri funzionari dei due paesi.

«Il presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS e il presidente Eisenhower hanno convenuto che queste discussioni sono state utili per chiarire la posizione reciproca su un certo numero di argomenti. I colloqui non erano stati intrapresi per negoziare sui problemi. Si spera tuttavia che questo scambio di punti di vista contribuirà ad una migliore comprensione dei motivi e della posizione di ognuno e di conseguenza al raggiungimento di una pace giusta e duratura.

«Il presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS ed il presidente degli Stati Uniti hanno convenuto che la questione del disarmo generale è la più importante che il mondo d'oggi deve fronteggiare, e i due governi faranno ogni sforzo possibile per trovare una soluzione costruttiva di questo problema.

«Nel corso delle conversazioni ha avuto luogo uno scambio di vedute sulla questione della conclusione di un trattato di pace con la Germania, nel corso delle quali sono state illustrate le posizioni delle due parti.

«Relativamente alla questione specifica di Berlino, è stata raggiunta un'intesa soggetta all'approvazione delle altre parti direttamente interessate, che i negoziati saranno riaperti allo scopo di raggiungere una soluzione che sia conforme agli interessi di tutti gli interessati e del mantenimento della pace.

«Oltre a queste questioni hanno avuto luogo utili conversazioni su un certo numero di questioni riguardanti le relazioni fra l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e gli Stati Uniti. Questi argomenti comprendevano la questione degli scambi commerciali fra i due Paesi, l'idea di un aumento degli scambi di persone e di idee sono stati compiuti sostanziali progressi nelle discussioni fra funzionari e si prevede che un certo numero di accordi saranno raggiunti nell'immediato futuro.

«Il presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS e il presidente degli Stati Uniti hanno convenuto che tutte le questioni internazionali più importanti debbano essere risolte non con l'applicazione della forza ma con mezzi pacifici, mediante negoziati.

«Infine è stato convenuto che tramite le normali vie diplomatiche sarà concordata la data precisa per la visita che il presidente degli Stati Uniti effettuerà nell'Unione Sovietica la prossima primavera ».

Il comunicato ufficiale che ha concluso, in breve, i colloqui di Camp David, risponde sostanzialmente alle anticipazioni che erano state e alle attese che si erano create un comunicato ispirato nel tono e per ciò che riguarda i problemi specifici che non erano oggetto di negoziato, ma largamente positivo nell'impostazione generale e per le decisioni che contiene.

Si conferma il principio generale del non ricorso alla forza e dei negoziati su piede di parità, ciò che costituisce un ulteriore abbandono delle concezioni dell'isolamento e dell'isolamento del campo atlantico. Si annuncia nel disarmo generale il principio dei problemi, e si annuncia la decisione concorde di procedere a ogni sforzo per la soluzione di tale problema.

Questo in primo piano da Krusciov durante il suo viaggio e nel discorso pronunciato all'ONU. Si annuncia un accordo per la ripresa dei negoziati su Berlino, tenendo conto di tutte le parti interessate, quindi escludendo ogni discriminazione o gerarchie di valore tra i due Stati tedeschi, e facendo intravedere che tra i punti di vista americano e sovietico vi è stato un avvicinamento.

E si fa altresì riferimento, in linea generale, alla questione del trattato di pace tedesco, secondo la cui esistenza posta dall'URSS.

Quanto ai rapporti bilaterali, il comunicato registra progressi concreti, ne prevede altri, e mantiene chiaramente aperto quel dialogo di retto che è la componente essenziale della svolta internazionale in corso. La conferma ufficiale della visita di Eisenhower in URSS, nella primavera prossima, anche se non è ancora definita, è un fatto che, lasciando margine ai negoziati ulteriori, bilaterali, e multilaterali, fonde una conferenza al vertice, e possibile — ha detto Herter — previsti nei prossimi mesi.

Il testo del comunicato è stato commentato a Gerusalemme pochi minuti dopo che Krusciov, alle 21,00, era partito in aereo da Camp David, dal portavoce della Casa Bianca, Haerter. Preceduto da una ventata di giornalisti collegati con tutto il mondo, Haerter, che era accompagnato da Berling, sottosegretario al Dipartimento di Stato, ha annunciato che

Eisenhower si recerà a Mosca nella prossima primavera. Egli ha specificato che tale decisione, che invia di qualche mese il viaggio che era stato previsto per il mese di novembre, non va posta in discussione.

MATTEO TERRACCI

(continua in pag. 2 col. 1)



CAMP DAVID — Krusciov ed Eisenhower mentre partono in automobile per Washington dopo i colloqui (telefoto)

LA CONFERENZA STAMPA DI KRUSCIOV PRIMA DI RIPARTIRE PER MOSCA

### “Le mie speranze di pace escono rafforzate dai colloqui che ho avuto con Eisenhower,,

Non bisogna tuttavia nascondersi che esistono ancora negli U.S.A. forze che si oppongono alla discussione

(Dal nostro inviato speciale)

WASHINGTON, 27. — Sabato dopo il ritorno a Washington da Camp David, Krusciov ha tenuto una conferenza stampa al National Press Club, alludendo da oltre 500 giornalisti, e ha parlato alla televisione.

Krusciov ha iniziato la conferenza stampa rivolgendo un saluto ai presenti, e poi ha parlato del suo viaggio e del suo incontro con Eisenhower. Ha detto che il suo viaggio è stato molto utile, e che ha permesso di chiarire molti punti di vista americano e sovietico. Ha anche parlato della sua visita in URSS, nella primavera prossima, e ha detto che è un fatto che, lasciando margine ai negoziati ulteriori, bilaterali, e multilaterali, fonde una conferenza al vertice, e possibile — ha detto Herter — previsti nei prossimi mesi.

me, attraverso gli Stati Uniti, e in un'altra mia comparsa di viaggio, a Mosca, Spinoza.

«Il mio viaggio — ha quindi detto Krusciov — ha permesso di chiarire molti punti di vista americano e sovietico, e di raggiungere una migliore comprensione tra di noi. Il miglioramento dei rapporti tra i due paesi richiede ancora grandi sforzi e pazienza, ed il desiderio di migliorarli ».

Krusciov ha poi aggiunto che non è tutto, ma che ci sono ancora molte cose da fare. Ha parlato della sua visita negli Stati Uniti, e ha detto che è un fatto che, lasciando margine ai negoziati ulteriori, bilaterali, e multilaterali, fonde una conferenza al vertice, e possibile — ha detto Herter — previsti nei prossimi mesi.

Krusciov ha poi aggiunto che non è tutto, ma che ci sono ancora molte cose da fare. Ha parlato della sua visita negli Stati Uniti, e ha detto che è un fatto che, lasciando margine ai negoziati ulteriori, bilaterali, e multilaterali, fonde una conferenza al vertice, e possibile — ha detto Herter — previsti nei prossimi mesi.

Krusciov ha poi aggiunto che non è tutto, ma che ci sono ancora molte cose da fare. Ha parlato della sua visita negli Stati Uniti, e ha detto che è un fatto che, lasciando margine ai negoziati ulteriori, bilaterali, e multilaterali, fonde una conferenza al vertice, e possibile — ha detto Herter — previsti nei prossimi mesi.

Krusciov ha poi aggiunto che non è tutto, ma che ci sono ancora molte cose da fare. Ha parlato della sua visita negli Stati Uniti, e ha detto che è un fatto che, lasciando margine ai negoziati ulteriori, bilaterali, e multilaterali, fonde una conferenza al vertice, e possibile — ha detto Herter — previsti nei prossimi mesi.

ma quanto ad una comprensione reciproca e un migliore rapporto tra i due paesi, richiede ancora grandi sforzi e pazienza, ed il desiderio di migliorarli ».

Krusciov ha poi aggiunto che non è tutto, ma che ci sono ancora molte cose da fare. Ha parlato della sua visita negli Stati Uniti, e ha detto che è un fatto che, lasciando margine ai negoziati ulteriori, bilaterali, e multilaterali, fonde una conferenza al vertice, e possibile — ha detto Herter — previsti nei prossimi mesi.

Krusciov ha poi aggiunto che non è tutto, ma che ci sono ancora molte cose da fare. Ha parlato della sua visita negli Stati Uniti, e ha detto che è un fatto che, lasciando margine ai negoziati ulteriori, bilaterali, e multilaterali, fonde una conferenza al vertice, e possibile — ha detto Herter — previsti nei prossimi mesi.

Krusciov ha poi aggiunto che non è tutto, ma che ci sono ancora molte cose da fare. Ha parlato della sua visita negli Stati Uniti, e ha detto che è un fatto che, lasciando margine ai negoziati ulteriori, bilaterali, e multilaterali, fonde una conferenza al vertice, e possibile — ha detto Herter — previsti nei prossimi mesi.

Krusciov ha poi aggiunto che non è tutto, ma che ci sono ancora molte cose da fare. Ha parlato della sua visita negli Stati Uniti, e ha detto che è un fatto che, lasciando margine ai negoziati ulteriori, bilaterali, e multilaterali, fonde una conferenza al vertice, e possibile — ha detto Herter — previsti nei prossimi mesi.

Krusciov ha poi aggiunto che non è tutto, ma che ci sono ancora molte cose da fare. Ha parlato della sua visita negli Stati Uniti, e ha detto che è un fatto che, lasciando margine ai negoziati ulteriori, bilaterali, e multilaterali, fonde una conferenza al vertice, e possibile — ha detto Herter — previsti nei prossimi mesi.

«alcuni trovano difficile abbandonare i metodi della guerra fredda». «È importante — ha detto — che la maggioranza dei giornalisti con cui ho avuto rapporti abbiano sentito, nei limiti del possibile, di essere obiettivi nei loro articoli sul mio viaggio ».

Krusciov ha continuato: «Non ho alcun dubbio sul fatto che il Presidente sia nel suo desiderio di migliorare i rapporti tra i due paesi. Devo dire che ritengo che il Presidente, a tratti, di fronte a condizioni più difficili delle mie. Io, sono ancora negli Stati Uniti, eppure

Dopo aver osservato che non è facile eliminare il peso che si è accumulato in questi anni di guerra fredda, Krusciov ha aggiunto che nei suoi incontri con i rappresentanti del mondo degli affari, e apporlo evidente che esiste un clima di reciproca comprensione e di reciproca riprendere i rapporti e i legami che sarebbero utili per ambidue i paesi. Nella stessa tempo era formidabile l'occasione per prendere in considerazione, in un'atmosfera calma, i mezzi per riconfermare la produzione militare alla produzione civile ».

Parlando della impressione che ha avuto della sua visita negli Stati Uniti, Krusciov ha detto: «Vi parlavo come un uomo che ha arricchito la sua conoscenza con tutto ciò che ha visto e sentito nel vostro grande paese. Vorrei dire molto agli incontri che ho avuto con gli operai, gli intellettuali e gli studenti del vostro paese. Come il popolo sovietico esso ha un desiderio di cooperare la pace ed evitare una nuova guerra. Il vostro popolo vuole sapere di più sulla Unione Sovietica, allo scopo di utilizzare maggiormente il grande potenziale ».

M. P.

(continua in pag. 1, col. 2)



WASHINGTON — La lunga stretta di mano di complimento fra Eisenhower e Krusciov sui gradini della Blair House

### I cento milioni della Lotteria di Merano vinti da un biglietto venduto a Grosseto

Il secondo premio vinto a Savona, il terzo nella Capitale

Il biglietto serie A-26059, venduto a Grosseto e abbinato al cavallo Aegor, primo nel Gran Premio Merano, ha vinto ieri i cento milioni della Lotteria nazionale. Il biglietto serie L-4416, venduto a Savona ed abbinato al cavallo Nona, secondo arrivato, ha vinto i 25 milioni del secondo premio mentre il biglietto serie L-54648, venduto a Roma ed abbinato al cavallo Spagano, terzo arrivato, spettavano i dieci milioni del terzo premio.

Nessuna traccia del fortunato vincitore dei 100 milioni è stato possibile trovarlo fino a tarda sera nella città toscana. Se il vincitore potrà essere per la sua identità, la titolare della lotteria di Merano, ricevuta del lotto n. 119, gestito in via Galileo dalla signora Haidee Bonaguidi, abitante a Orbetello.

Con insistenza, verso le ore 20, è circolato il nome di Liberato Mili, abitante a Grosseto, che si era recato a Savona, dove si era recato a comprare il biglietto vincente. Ma il biglietto vincente era stato acquistato presso il banco lotto n. 119, gestito in via Galileo dalla signora Haidee Bonaguidi, abitante a Orbetello.

Questa volta chi sarà? Il biglietto vincente i 100 milioni della Lotteria di Merano è stato acquistato presso il banco lotto n. 119, gestito in via Galileo dalla signora Haidee Bonaguidi, abitante a Orbetello.

### Migliaia di morti e dispersi in Giappone per la furia devastatrice del tifone Vera



TOKYO — Una veduta aerea del rifugiato inglese, Changa arenati a seguito del tifone nei pressi di Nagoya (Giappone centrale). Sullo sfondo la spiaggia ed il villaggio di Nagoya

25 navi affondate - I danni calcolati in centinaia di milioni di dollari

TOKYO, 27. — Le autorità giapponesi hanno annunciato questa mattina che 2.500 persone sono rimaste uccise o sono disperse e 2.264 ferite in seguito al tifone «Vera» abbattutosi nella notte tra venerdì e sabato sull'arcipelago giapponese. Le stime sono state informate che più di centomila case sono state inondate mentre i senza tetto sarebbero circa 800 mila. Altre cifre parlano di 270.000 case sommerse. Decine e decine di migliaia di ettari di terre coltivate sono inoltre completamente devastati. L'ufficio per la sicurezza

(continua in pag. 1, col. 2)